

# Domande per Gianluca Umiliacchi

[...]

*(premessa: Andreas io sono il Presidente dell'Associazione Fanzine Italiane, ma in questa intervista ti rispondo in veste di esperto fanzinotecario e gestore della Fanzinoteca d'Italia, ovvero l'attività che da 4 anni l'associazione ha creato e gestisce, con impegno di volontariato, legata all'editoria fanzinara italiana)*

## Domanda 1:

**AD:** Gianluca, potresti delucidare brevemente, cos'è la Associazione Fanzine Italiane? Si tratta di una associazione grande, comparabile con l'archivio Archiv der Jugendkulturen in Berlino ([www.jugendkulturen.de](http://www.jugendkulturen.de))?

**GU:** Fanzine Italiane è una Associazione di Promozione Sociale fondata nel 2005 e rivolta all'ambito del mondo fanzinara italiano. Si tratta dell'unica associazione nazionale dedicata a questo campo, ai fanzinari, ai prodotti dell'editoria fanzinara, alla storia e ricerca delle fanzine e al recupero e salvaguardia delle stesse fanzine. Tutte attività che dal 2010, una volta avviata, sono passate in mano alla Fanzinoteca d'Italia. Da parte nostra si propone servizi gratuiti per i fanzinari e/o le persone interessate al mondo delle fanzine, gli ex e attuali fanzinari vengono associati gratuitamente come soci onorari, poi ci sono i soci ordinari ed in fine i soci sostenitori (pochi, purtroppo!). L'associazione al momento conta circa 500 tessere, ma non tutte attive, con soci sparsi su tutto il territorio italiano ed ha un portale Internet di servizi e informazioni anche esso unico in Italia. L'Archivio Nazionale Fanzine Italiane "Bastian Contrario", situato all'interno della Fanzinoteca d'Italia, contiene circa 6.000 pezzi di oltre 1.500 testate fanzinare italiane pubblicate dai primi anni '60 ad oggi! In quanto alla comparazione, con l'associazione Fanzine Italiane, in questo caso è valido considerare la Fanzinoteca d'Italia che, in parte, può benissimo essere vicino al [www.jugendkulturen.de](http://www.jugendkulturen.de), almeno per quanto riguarda l'archiviazione delle fanzine e viari servizi bibliotecari proposti.

## Domanda 2:

**AD:** L'AFI ottiene qualsiasi sostegno dallo stato italiano o da altri istituzioni pubbliche come per es. le università?

**GU:** Nel 2008 l'associazione presenta il progetto della Fanzinoteca d'Italia, la prima e tutt'ora unica, a livello nazionale, alla Provincia di Forlì - Cesena e grazie al supporto del Comune di Forlì e della Circoscrizione n. 2 nel 2010 nasce questa atipica, in Italia, realtà pubblica. L'adesione da parte della Provincia, grazie alla dott.sa Milena Bonucci Amadori, e da parte del Comune, grazie all'Assessore alle Politiche Giovanili del periodo, Liviana Zanetti, col sostegno del Presidente della Circoscrizione n. 2, Giulio Marabini, ha permesso a Fanzine Italiane di inaugurare il 25 settembre 2010 la Fanzinoteca d'Italia. Dal 2010 in poi, il motore principale dell'attività associativa è la Fanzinoteca d'Italia, struttura dalla quale nascono e si promuovono eventi, manifestazioni, incontri e tante altre iniziative legate all'editoria fanzinara italiana. La sede, i locali (una camera) e le spese vive sono sostenute dal Comune, mentre dal 2012 nello Staff Fanzinoteca è inserito una persona "Borsa lavoro - categoria protetta", mentre nel 2012 la Regione Emilia-Romagna ha dato un contributo per le attrezzature da usare, questo, fino ad ora, è stato l'unico sostegno ricevuto. Quindi, per tutto il rimanente come arredi, attrezzature varie, spese di gestione annuale, spese eventi, ecc., mettiamo fuori i soldi di tasca nostra, in caso contrario la prima Fanzinoteca in Italia si sarebbe vista tra qualche decennio...

### Domanda 3:

**AD:** Puoi descrivere la situazione attuale della comunità fanzine in Italia? Di preciso: Hai la sensazione che la comunità sia attiva e in scambio o no? In Germania, mi sembra, sia passato il periodo delle fanzine stampate - anche in Italia è così?

**GU:** L'Italia è un terreno ancora fertile per la produzione dell'editoria fanzinara nazionale, (ritengo sia più opportuno considerarla come una propria editoria, invece di comunità, considerando che dagli anni '50 ad oggi ha dato alle stampe centinaia di migliaia di fanzine), infatti sono moltissime le testate che vengono proposte al pubblico. In relazione alle fanzine stampate, ovvero in supporto cartaceo, come scritto sopra se ne possono trovare molte, ma tante altre sono distribuite anche tramite Internet in versione file, cioè in formati vari come il pdf, word, ecc. ma sempre prodotti impaginati per la stampa e, a tutti gli effetti, altrettanto considerabili come fanzine. Tante le fanzine, fatte in un modo o nell'altro, che nascono spontaneamente e che per il tempo a loro adeguato si pubblicano per la richiesta di un loro specifico pubblico, per piccolo che possa essere; quindi, per quello che si può conoscere, posso affermare che in Italia l'editoria fanzinara nazionale vive una situazione positiva.

### Domanda 4:

**AD:** Quali sono le attive fanzine italiane più importanti o tradizionali? Ci sono anche pubblicazioni inglesi, che potrebbero essere interessanti anche per la gente dall'estero che non parla l'italiano?

**GU:** L'importanza di una fanzine piuttosto che di un'altra riguarda il tema che affronta e gli appassionati che la seguono. Alcuni casi di fanzine con molti anni di attività sono **Fumetto** dell'Associazione ANAFI con i suoi 43 anni di pubblicazione; **Schizzo** del "Centro Andrea Pazienza" la Biblioteca del fumetto più grande d'Italia; poi ci sono anche le exfanzine mutate in riviste ufficiali, come **Rumore**, **Foglio Clandestino**, **Rockerilla**, **Fumo di China**, **Blow Up**, ecc. che negli anni portano avanti solo la testata di ciò che fu la fanzine, mentre altre fanzine, invece, che in 20 anni di pubblicazione cartacea si sono trasferiti in file pdf e proseguono il loro percorso grazie a Internet. Anche alcune più recenti hanno una loro importanza per la specificità proposta, come **La Gazzetta di Clerville**, del Diabolik Club, la prima fanzine che 18 anni fa fu l'unica ad essere dedicata ad un personaggio fumettistico... poi ci sono le fanzine dedicate ai personaggi dello spettacolo, della musica, del cinema, sono talmente tante che elencarle tutte servirebbe troppo spazio. Fanzine in inglese o bilingue (italiano-inglese) si sono realizzate fin dai primi anni '90, in particolar modo le testate legate al mondo della musica che, una volta stampate, venivano spedite in pacchi all'estero per essere distribuite e fare scambio con quelle straniere.

### Domanda 5:

**AD:** In Italia, chi usa e influisce le fanzine? In Germania le comunità punk e hardcore mi sembrano molto produttive e costanti. Ma anche in lirica, letteratura e "social beat" qui da noi ci sono tantissimi pubblicazioni.

**GU:** L'editoria fanzinara italiana è generica, è vero che ci sono periodi di mode che influenzano e che in certi periodi (come il '68, il '77 ecc.) possono aver permesso uno sviluppo tematico piuttosto che un altro, al momento per la visuale che si può osservare nel contesto generale della realizzazione fanzinara direi che ci sono attività più dinamiche legate all'ambito musicale e fumettistico, gli altri ambiti sono un po' più contenuti nella pubblicazione. Comunque, tutti gli ambiti legati alla passione hanno, o hanno avuto, la loro produzione fanzinara, più o meno elevata e duratura. Solitamente la divisione settoriale per ambito io la considero più nel suo complesso generale, ovvero la tematica abbraccia tutte i

sotto-ambiti inclusi legati ad essa (es: la musica ha come sotto-ambiti la classica, il rock, il punk, la leggerà, i cantautori, ecc. ecc.), quindi, ritengo utile evidenziare più la produzione di un ambito generale che quella di un sotto-ambito, senza mancare di specificare e chiarire i dati.

### **Domanda 6:**

**AD:** Quale influsso ha l'internet, prima di tutto social networks come facebook (o myspace) sulla comunità fanzine? In Germania una grande parte dell'attività si è spostata online. Poi è difficile delimitare fanzine e blog. Com'è la situazione in Italia?

**GU:** Seguendo uno schema di ricerca e studio sull'editoria fanzinara italiana, una precisa definizione sulla fanzine online esiste ed è la seguente: tutti i prodotti impaginati per la stampa e proposti anche in Internet, in qualsiasi tipo di file, sono da ritenersi fanzine, tutto il resto proposto in rete è, come la definizione lo precisa (Sito, Blog, Social Networks, ecc.) è un altro strumento di comunicazione. Quindi una vera e concreta delineazione tra la produzione con l'uso di programmi Web (Sito, Blog, Social Networks, ecc.) e la produzione dell'editoria fanzinara definisce e marca quali siano i prodotti realizzati dai fanzinari, e molte di queste fanzine si trovano in Internet collegate al prodotto cartaceo, cioè sia pubblicando e realizzando una fanzine in supporto cartaceo, non si sdegna, per fortuna, l'inserimento in spazi Web per presentare e proporre la stessa fanzine. Per quello che si può constatare, in vari casi, col passare degli anni, le fanzine cartacee gradualmente vengono lasciate indietro allo scopo di ampliare e aggiornare i spazi Web utilizzati.

Dopo lo sviluppo degli anni '90, i grandi spazi di Internet sono, oggi, un insieme importante e utile e le ricerche di documenti e materiali legati alla storia dell'editoria fanzinara italiana.

### **Domanda 7:**

**AD:** L'internet secondo te è una grande possibilità per le fanzine o più probabilmente un problema? Perché?

**GU:** Come tutte le cose, a saperle usare con criterio e in modo adeguato, Internet è un valido strumento di supporto notevole per l'editoria fanzinara italiana. Per questo motivo l'uso di Internet e dei vari programmi specifici della Rete (e-mail, skype, ecc.), hanno aiutato, e ancora aiutano, moltissimo lo sviluppo e conoscenza dell'editoria fanzinara, grazie alla celerità dei contatti, alla possibilità di invii (immagini, testi, fumetti, ecc.) senza spese di spedizione, al notevole ampliamento di collaboratori e di distribuzione, al minimo costo economico di tutte queste azioni una grande parte di fanzine negli ultimi decenni sono nate e sviluppate in modo qualitativo e quantitativo. Ovviamente come in tutti i casi, c'è sempre un "risvolto della medaglia", ovvero il lato negativo, infatti la semplicità di attivare in Rete una fanzine ha permesso a molti di poterlo fare, ma la stessa rapidità di nascita è, in tanti casi, paragonabile alla medesima rapidità di morte; la maggior parte delle fanzine online hanno una vita breve.

### **Domanda 8:**

**AD:** In Italia c'è una differenza grande tra le regioni diversi, innanzitutto tra il Nord e il Mezzogiorno - non solo economicamente ma anche culturalmente. Fino a quale punto si vedono anche differenze riguardante le fanzine?

**GU:** Queste possibili differenze di proposte, attraverso le pagine delle fanzine italiane, non esistono o, nel caso vi siano, sono poco evidenti; esistono casi specifici dove nell'intenzione

di proporre fanzine a sfondo satirico si usa il dialetto locale o tipologie culturali di specifiche zone territoriali. La Sicilia, come la Sardegna, al pari di tutte le regioni italiane, sono state, e ancora sono, terre di produzione fanzinara, di fanzinari che si sono formati e poi, col tempo, diventati grandi professionisti della loro passione. Un esempio nell'ambito del fumetto italiano, il personaggio fantascientifico Nathan Never è stato ideato e realizzato da 3 giovani fanzinari sardi e, come questo, potrei citarti tanti altri casi simili.

A mio avviso, dalle varie ricerche e studi effettuati, fin dagli anni '80 non è visibile alcuna marcata differenza territoriale dei prodotti realizzati dall'editoria fanzinara italiana.

### **Domanda 9:**

**AD:** In Germania ogni tanto hanno luogo delle manifestazioni, dove i attivi si incontrano, mostrano pubblicazioni e socializzano. Per es. il Zinefest Berlin ([www.zinefestberlin.com](http://www.zinefestberlin.com)) o la Minipressen-Messe a Magonza ([www.minipresse.de](http://www.minipresse.de)). Ci sono incontri simili anche in Italia? Magari anche la AFI organizza una cosa del genere?

**GU:** La Fanzinoteca d'Italia vorrebbe realizzare un evento nazionale ma, purtroppo, al momento non dispone le energie, fisiche ed economiche, adeguate allo scopo. Però, esiste una manifestazione annuale che da molti anni si svolge ed è dedicata ai Fans Club, con il loro relativo spazio dedicato alle fanzine, una cosa un po' circoscritta, dedicata solo alla produzione fanzinare dei Fans Club. Molti altri eventi, piccoli o grandi, che non sono in grado di durare nel tempo sono periodicamente proposti su tutto il territorio italiano e pur pubblicizzandoli come manifestazioni dedicate alle fanzine, in realtà sono completamente, o in maggior parte, dedicate alle auto-produzioni, una produzione che si distacca da quella delle fanzine.

### **Domanda 10:**

**AD:** La mia esperienza (assolutamente non rappresentativa!) è, che molte persone nel Europa del sud non parlano bene l'inglese. Pensi che per questo la comunità fanzine italiana abbia meno contatti e impatti internazionali, vuol dire un orientamento più regionale? Se sì, quali sono i vantaggi e svantaggi, secondo te?

**GU:** Per quello che posso dire della mia esperienza personale quasi tutti i miei conoscenti parlano inglese, leggere forse un po' meno, ma non credo che questo possa creare distanze comunicative. Piuttosto sono dell'idea che l'impostazione dell'editoria fanzinara italiana, con basi e concetti diversi da quelli dei paesi anglosassoni, sia in parte uno scoglio che non facilita la divulgazione dei prodotti nazionali, anche se in molti casi tale distribuzione e conoscenza c'è stata. I fanzinari più giovani, oggi, parlano tutti bene l'inglese, anzi in molti casi grazie all'uso della rete usano in prevalenza quella lingua, le distanze si sono ridotte notevolmente e non sarebbe un problema proporre i prodotti dell'editoria fanzinara all'estero se non fosse per il fatto che questi prodotti rivestono l'espressione della passione di una determinata società, con la sua cultura e le sue tradizioni e, non sempre, sono facili da poter trasmettere ad altre nazioni con altre culture e tradizioni.

### **Domanda 11:**

**AD:** Una fanzine potrebbe essere commerciale, secondo te? In Germania lo discutiamo di nuovo, particolarmente quando una pubblicazione fanzine è stato pieno di successo. Un autore deve "svendere" il suo lavoro artistico e spirituale?

**GU:** Forse non ho compreso bene questa domanda, dato che in Italia le fanzine sono sia

gratuite che a pagamento e non c'è alcun problema legato alla scelta di un tipo o dell'altro. La richiesta di un pagamento sorge nel momento che i fanzinari non hanno la possibilità di eventuali contributi e, pertanto, sono costretti a pagare di tasca la loro fanzine; pagando una quota c'è la possibilità di avere i soldi per poter stampare i numeri seguenti e, quindi, poter proseguire il percorso fanzinaro. Comunque, Andreas, ti posso assicurare che pur richiedendo un pagamento a numero, raramente la fanzine riesce ad avere i soldi giusti per coprire tutte le spese, per tale motivo è comprensibile che non si tratta di una speculazione commerciale. Altra cosa, invece, son i prodotti della "Auto-produzione", il loro stesso nascere è in particolar modo legato allo stimolato dal commercio e dal guadagno, ma le fanzine non hanno molto in comune con questa produzione.

### **Domanda 12:**

**AD:** Grazie per questo intervista, Gianluca! Vuoi annotare qualcos'altro alla fine?

**GU:** Grazie a te, Andreas, per l'intervista e l'interesse dimostrato per la conoscenza delle altre situazioni, legate al mondo fanzinaro, di nazioni diverse dalla tua. Aggiungerei solo una cosa che mi sento in obbligo di definire, l'editoria fanzinara italiana, come già scritto, nasce negli anni '50, la produzione dei prodotti di "auto-produzione" italiana sono databili verso la metà degli anni '90, una produzione più incline al soldo e alle luci dello spettacolo, piuttosto che essere legate, come lo sono le fanzine, alla passione, comunicazione e confronto. Comprendere le differenze delle varie produzioni, come quelle di movimento (Mod, Underground, Punk, Femminismo, ecc.) o tutte quelle che si discostano dal concetto della fanzine (in Italia tutta questa produzione ufficialmente è definita Letteratura Grigia), è utile per riconoscere una storia e una realtà socio-culturale molto importante, oltre ad evitare tutti gli errori e strafalcioni che vengono scritti sul mondo delle fanzine.